FIDA
Finanza Dati Analisi
Settimanale
13-04-2024
Pagina 188
Foglio 1
MILANO FINANZA
Tiratura: 45.696
Diffusione: 36.710
www.ecostampa.it

APERTI E NEGOZIALI IN FORTE RECUPERO

Il rallentamento dell'inflazione è un toccasana per i rendimenti

I fondi pensione proseguono nel recupero dei rendimenti, dopo le perdite del 2022, con un'accelerazione sul finale d'anno grazie al rimbalzo dei mercati da novembre in avanti. I comparti negoziali, emerge dall'analisi di MF Milano Finanza che ha raccolto in anteprima i risultati dell'intero 2023, hanno messo a segno una performance media del 6,5% dopo il +2,2% nei nove mesi. Dal canto loro i fondi pensione aperti sul mercato (oltre 300, in questo caso i dati sono di Fida) hanno realizzato una performance media del 7% (3% nei nove mesi). In ogni caso, entrambe la categorie nel 2023 hanno battuto la rivalutazione del trattamento di fine rapporto (tfr), la classica asticella di confronto, dato che l'iscrizione ai fondi avviene proprio con il trasferimento delle quote di liquidazione che altrimenti resta in azienda e qui si apprezza in base all'indice Istat dei prezzi (si calcola il 75% della variazione dell'inflazione rispetto all'ultimo mese dell'anno precedente e si somma l'1,5% fisso all'anno). Sulla base dei dati preliminari dell'inflazione di dicembre, il tfr si è apprezzato nel 2023 dell'1,6% netto, in forte frenata rispetto al +8,3% del 2022 quando l'inflazione aveva avuto una netta ripresa per poi iniziare a scendere.

Nel frattempo, con il rally delle azioni e dei bond nell'ultima parte del 2023, i rendimenti dei negoziali hanno segnato anche punte superiori al 10% e gli aperti al +20% (tabelle in pagina). E mantengono il distacco sulla liquidazione nonostante il maggior peso della tassazione: l'aliquota fiscale sui rendimenti dei fondi pensione è al 20% rispetto al 17% sulla rivalutazione del tfr. Resta però il fatto che, pur in presenza di tali dati positivi, le perdite del 2022, per la pesante discesa di azioni e bond, non sono state recuperate del tutto: i negoziali avevano avuto nel 2022 un risultato negativo medio del -9,8%, e gli aperti del -10,7%, oltre al -11% dei piani individuali pensionistici. Ma, valutando i rendimenti su orizzonti più coerenti con il risparmio previdenziale, calcola Covip, ovvero da inizio 2013 alla fine dei primi nove mesi del 2023, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie, attorno al 5%, Nello stesso periodo, la rivalutazione del tfr è stata del 2,4%. I risultati per le linee bilanciate, vanno dal 2 al 3%. Viceversa, le linee garantite e le obbligazionarie mostrano rendimenti medi vicini allo zero. Ma con il rialzo dei tassi anche i portafogli obbligazionari stanno tornando alla redditività e soprattutto le linee garantite hanno molte più possibilità di rispettare gli impegni. Intanto gli iscritti continuano a crescere: dagli ultimi dati Covip emerge a fine settembre 2023 sono saliti del 3% da fine 2022 a 10,6 milioni, e il patrimonio è aumentato a 215 miliardi di euro da 205 miliardi sul 2022. Anche se resta il problema degli iscritti che non alimentano con continuità le proprie posizioni previdenziali.

Sul fronte dei risultati dei singoli fondi tra i migliori negoziali spiccano comparti a prevalente contenuto azionario. Il Bilanciato Azionario di Fopen (dipendenti Enel) fa +11,6%, sopra l'11% c'è anche la linea Crescita di Fondapi (lavoratori delle pmi). Oltre il 10% si piazzano i comparti azionari di Cometa (10,67%), Fondaereo (10,66%), Mediafond (10,64%), Fonchim (+10,6%) Eurofer (10,52%) e Solidarietà Veneto (+10,43%). Mentre tra gli aperti il migliore del 2023 è il Fideuram Millennials (+25,6%), un azionario esposto ai temi di consumi della generazione omonima, segue il Bim Vita Equity (+20,2%) e Allianz Insieme Linea Azionaria (+15,2%). Sia per i negoziali che per gli aperti nessun fondo ha avuto nel 2023 un risultato negativo.

«Un euforico finale d'anno ha spinto i rendimenti. Merito dell'andamento in crescendo che per nove settimane consecutive ha sostenuto i listini azionari. Si è assistito pure a un significativo ribasso dei tassi, così che anche i prezzi delle obbligazioni hanno potuto chiudere l'anno con consistenti rialzi. I mercati sono sempre più convinti che il rallentamento delle economie sarà modesto e di aver visto la fine del rialzo tassi», osserva Paolo Stefan, direttore di Solidarietà Veneto il quale sottolinea che «la notizia più interessante per i risparmiatori è il raffreddamento dell'inflazione, è un toccasana: significa che i buoni rendimenti di quest'anno hanno un corposo valore reale».

APERTI E NEGOZIALI IN FORTE RECUPERO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
161183